

GAGGENAU



FIORI INVISIBILI

TTOZOI

A cura di Sabino Maria Frassà

Gaggenau DesignElementi Roma
5 luglio - 12 novembre 2021

Testo critico alla mostra e alle opere

Dal ciclo

EXTRAORDINARIO

Main partner

eramum

Thanks to

DSGNELEMENTI

“LA NATURA È LA PIÙ GRANDE ARTISTA”

Testo critico di Sabino Maria Frassà
in accompagnamento alla mostra
personale di TTOZOLI “Fiori invisibili”



Capita di fermarsi sbalorditi a contemplare l'intima bellezza della natura, anche quando essa si manifesta impetuosa, tragica e persino mortale: come non rimanere ipnotizzati dal mare in tempesta? Questa drammaticità intesa come azione e come ambivalenza vita-morte della natura è alla base della ricerca artistica dei TTOZOLI, duo artistico italiano di Avellino protagonisti della mostra *"Fiori invisibili"*.

I TTOZOLI realizzano quadri attraverso l'impiego di ciò che solitamente viene considerato nemico dell'arte e sinonimo di qualcosa andato a male: la muffa. Gli artisti sono i registi dell'opera d'arte, perché il vero protagonista e pittore rimane la natura, che si manifesta imperiosa sulle tele in tutta la sua inimitabile complessità e irripetibilità. Pertanto, sebbene i TTOZOLI partano dall'arte informale del dopoguerra, la loro è un'arte processuale in cui il gesto



artistico in senso squisitamente maieutico completa e guida la natura nell'auto-manifestarsi: a ben pensarci possiamo persino

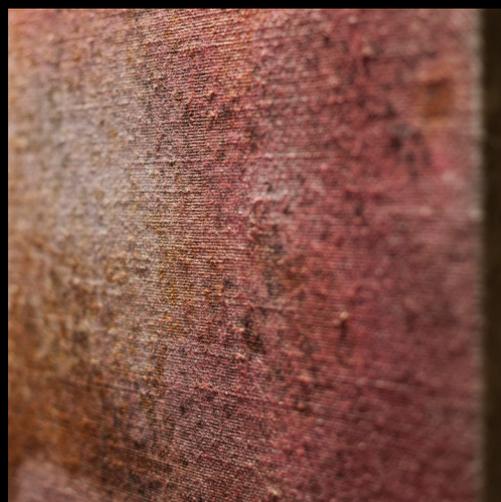
dire che i quadri in gran parte si autodeterminino e che con essi abbia luogo un'epifania della natura. Gli artisti si "limitano" a determinare le condizioni affinché la vita possa partire, fiorire e lasciare traccia sulle tele.

L'uomo, da nemico della natura, per una volta diventa umile narratore della sua bellezza e intima fragilità. Del resto, proprietà di tutti gli esseri viventi non è solo l'esistere, ma anche il morire, dimensione che i TTOZOI non negano, ma che anzi includono in tutte le loro opere: come tutte le cose belle, anche la vita di qualsiasi essere vivente termina senza che ciò neghi o sminuisca il senso stesso di ciò che è stato e che non è più. La muffa stessa è simbolo, come detto, di decomposizione e di qualcosa andato a male. Capiamo così perché i quadri dei TTOZOI registrino il passaggio di una vita, anziché svelare il segreto dell'esistenza, che rimane celato all'interno delle teche in cui "crescono" le opere in seguito al loro gesto performativo originario. Le tele rimangono a lungo chiuse e imperscrutabili persino agli occhi degli artisti stessi, dal momento che, se fossero aperte, la vita custodita all'interno verrebbe meno. L'opera d'arte prende forma così soltanto quando il processo vitale si è compiuto; all'interno delle teche si trova infine la storia di una fioritura tanto impetuosa quanto ormai irrimediabilmente passata.

Solo a questo punto gli artisti intervengono, "scavando" nei resti di quel che rimane di questa invisibile fioritura, facendone emergere le impronte e le radici. Come gli archeologi a Pompei, gli artisti con il loro scavo danno forma e donano eternità a ciò che è stato pieno di vita. Le opere dei TTOZOI finiscono così per essere un ritratto dell'effimera bellezza della nostra esistenza, e in tale intento ancora più forte si palesa l'analogia tanto con i cretti e le mufte (che mufte non erano) di Burri, quanto con la tragicità astratta di Rothko.



Del resto, da sempre e per sempre ogni nuova vita si nutre più o meno consapevolmente delle tracce del passato, che assimila e fa proprie, per riuscire infine a fiorire in qualcosa di imprevedibilmente nuovo... da lasciare e donare a chi ancora non è. Questa è la magia dell'arte dei TTOZOI: scavare nell'invisibilità per far emergere i fiori invisibili di ieri, oggi e domani.



L'installazione presso lo showroom Gaggenau DesignElementi di Roma

Le teche che compongono le installazioni contengono opere create da TTOZOI proprio presso lo showroom Gaggenau DesignElementi di Roma.

Realizzate con acqua ed elementi organici, vengono riposte e sigillate... consegnate al tempo. Durante l'attesa, la Natura - sotto forma di muffe - nascerà e si svilupperà tra le trame della tela.

Le teche sono state collocate e messe a dimora in questo spazio e vi resteranno per circa un mese. Monitorando l'evoluzione delle muffe, gli artisti decideranno di intervenire interrompendo il processo solo quando il risultato appagherà il loro gusto e secondo una declinazione di "salvataggio dall'estetica in purezza". A questo punto, le tele verranno pittoricamente rifinite e ultimate, lasciando visibili le tracce di questo passaggio... oltre il visibile.



EXTRAORDINARIO

Arte e design come portatori di *extraordinarietà*, strumenti per esplorare una realtà che - come suggerisce l'etimologia latina extra - travalica ciò che vediamo e percepiamo. È questo il concetto alla base del ciclo di mostre "*Extraordinario*", ideato per il brand del design Gaggenau dal direttore artistico di Cramum, Sabino Maria Frassà, per ricominciare a pensare realmente al futuro.

L'arte e il design ci permettono infatti di andare al di là della realtà: trasformano e declinano la materia, fornendoci strumenti per guardare con occhi nuovi ciò che ci circonda e scoprirne l'eccellenza. Un'eccellenza di cui Gaggenau si fa da sempre portavoce, promuovendo e sostenendo progetti con cui anticipare qualcosa della realtà che non conosciamo, instaurando a tutti gli effetti un dialogo con il futuro.

Con "*Extraordinario*" Gaggenau e Cramum si uniscono nuovamente in un percorso dedicato a scoprire il valore *extraordinario* di tutto ciò che ci circonda, nel quale arte e design si intrecciano, accomunati dalla forte capacità di superare l'ordinario, esplorando e portando all'estremo le potenzialità dello spazio e della materia.

Per tutto il 2021 il ciclo di mostre animerà gli spazi Gaggenau DesignElementi di Roma e Milano, ispirandosi agli elementi alla base del successo e del design di Gaggenau: la luce e l'invisibilità - punti di partenza della ricerca estetica del brand - e l'utilizzo di materiali come vetro, metallo e legno - che da sempre rappresentano la storia del marchio tedesco. Protagonisti di tale racconto quattro artisti, che ci guideranno alla scoperta della *extraordinarietà* che ci circonda e da cui dobbiamo ripartire. Filo conduttore di tutte le mostre sarà la riflessione sul coesistere con gli altri nello spazio urbano, sociale e architettonico.

Il ciclo "*Extraordinario*" parte dall'hub di Milano con la mostra "*IO/N*", in cui Fabio Sandri, maestro dell'off-camera, indaga attraverso grandi installazioni fotografiche

il sempre più labile confine tra noi e gli altri e il concetto di spazio - con la serie dedicata alle "stanze" - utilizzando la luce come strumento fondamentale della conoscenza. utilizzando la luce come strumento fondamentale della conoscenza. A Roma, il duo TTOZOI mostra, con le mufte protagoniste di *"Fiori invisibili"*, come dalla "collaborazione" tra l'uomo e la natura possano nascere capolavori. In autunno Fulvio Morella indagherà il sincretismo architettonico contemporaneo attraverso il percorso espositivo *"Pars Construens"*: in mostra un ciclo di opere inedite realizzate unendo al legno tornito l'acciaio, il rame e la scrittura in braille. Il ciclo *"Extraordinario"* si concluderà poi a Roma con la personale *"S-Composizioni"* dedicata a Francesca Piovesan, che tramite luce e specchi rifletterà sul significato dell'armonia umana e universale.

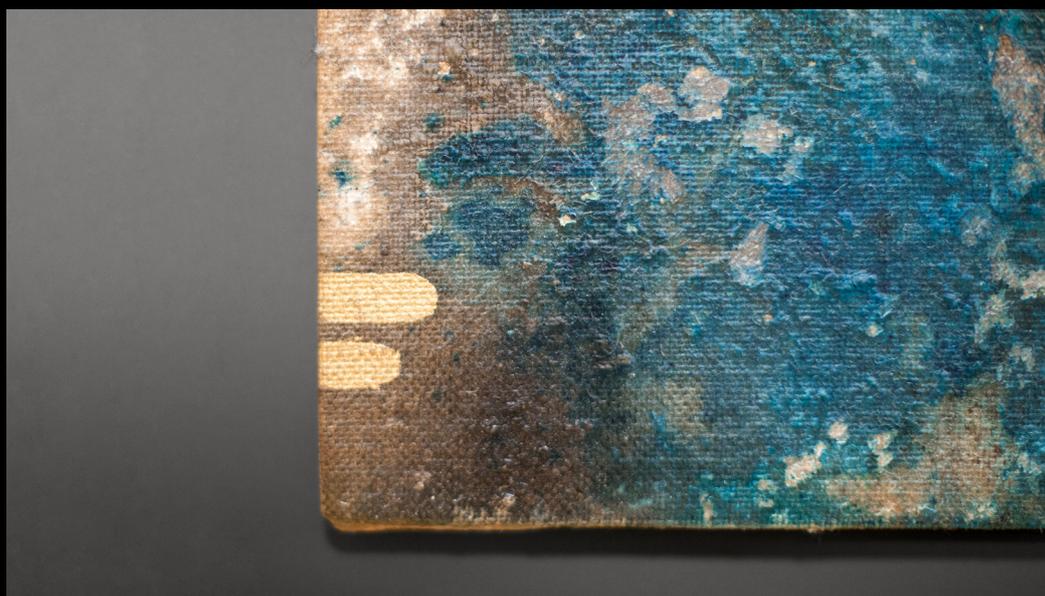


TTOZOI - note biografiche

Stefano Forgione (Avellino, 1969) e Giuseppe Rossi (Napoli, 1972) sono il duo artistico operante con lo pseudonimo TTOZOI dal 2010, anno della personale a Napoli presso Castel Dell'Ovo (a cura di Luca Beatrice). Stefano (Laurea in Architettura) e Giuseppe (Laurea in Economia) sono entrambi autodidatti. Fin dall'adolescenza sperimentano varie tecniche artistiche (carboncino, china, acquerello, acrilico, olio, spray, collage...) e si avvicinano alla Storia dell'Arte di matrice

Informale, assecondando la loro vocazione estetica e concettuale. Nel dicembre 2006 sarà la comune passione per l'Informale a riavvicinare i due, dopo anni vissuti in varie città d'Italia. Al centro del loro confronto, l'elaborazione di un progetto - basato su "concetto" e "forma", "tempo" e "materia" - che sta diventando portavoce di una piccola rivoluzione nel campo sperimentale della pittura.

TTOZOI è artefice del cosiddetto "vuoto d'intervento", una vera e propria attesa d'intervento, successiva all'azione simultanea a quattro mani sulla tela, durante la quale la Natura - nella sua fioritura fra le trame della tela sotto forma di muffa - diventa puro codice linguistico. Una nuova grammatica - viva - che dal momento in cui le muffe vengono bloccate, rende l'impronta materica sull'opera un segno definitivo, un inizio che conduce al conseguente epilogo, generando una nuova superficie capace di metabolizzare la metafora e la somiglianza mimetica.



Gli artisti creano le opere in situ: il processo informale, realizzato a quattro mani, prevede l'utilizzo di materie organiche (farine varie), acqua e pigmenti naturali su tele di juta. Implementano poi una «Art Area» dedicata, formata da diverse installazioni di teche sigillate, all'interno delle quali vengono riposte le tele e lasciate a dimora per circa 40 giorni. Il Tempo e la Natura fanno il resto, favorendo le condizioni per la naturale proliferazione di muffe sulla tela, con manifestazioni sempre diverse, in quanto condizionate dalle variabili esterne specifiche del luogo di



esecuzione. Le spore interagiscono con l'opera iniziata dagli artisti - conquistando lo spazio da questi concesso - seguendo un istinto di sopravvivenza, nutrendosi della sola parte organica.

TTOZOI monitora la progressione del processo e lascia che la tela catturi l'humus, l'anima - il GENIUS - del luogo, fin quando decide di interromperlo, secondo una declinazione di "salvataggio dall'estetica in purezza": è così che la memoria della vita resta impressa sulla tela e diviene una finestra dentro l'archeologia del tempo. Una perfetta sinergia tra l'imponenza architettonica del luogo e il cuore caldo che abita idealmente le sue fondamenta... oltre il visibile.

GAGGENAU

Gaggenau produce elettrodomestici professionali di altissima qualità ed è al contempo simbolo di innovazione tecnologica e design "Made in Germany". L'azienda, la cui origine risale addirittura al 1683, rivoluziona l'universo degli elettrodomestici portando caratteristiche professionali nelle case di chi ricerca la differenza, anche nella cucina privata. Il successo delle sue soluzioni si fonda su una forte componente artigianale della manifattura e su un design senza tempo dalle forme pure e lineari, associati a un'elevata funzionalità e avanguardia tecnologica. Dal 1995 Gaggenau fa parte del gruppo BSH Hausgeräte GmbH, con sede centrale a Monaco, in Germania, ed è presente in più di 50 Paesi in tutto il mondo con 25 flagship store nelle principali metropoli, tra cui quelli di Milano e Roma inaugurati in collaborazione con DesignElementi rispettivamente nel 2018 e nel 2020.

La differenza ha nome Gaggenau.

www.gaggenau.it

Instagram (@gaggenauofficial)

Pinterest (/gaggenau_)

Vimeo (/gaggenauofficial)

Cramum

Cramum è un progetto non profit che dal 2012 sostiene le eccellenze artistiche in Italia e nel Mondo. Il nome è stato scelto proprio perchè significa “crema”, la parte migliore (del latte) in latino, lingua da cui deriva l’italiano e su cui si è plasmata la nostra cultura. Cramum promuove attivamente mostre e progetti culturali volti a valorizzare Maestri dell’arte contemporanea non ancora noti al grande pubblico, sebbene affermati nel mondo dell’arte.

Dal 2014, sotto la direzione artistica di Sabino Maria Frassà, Cramum intraprende con successo un piano di sviluppo di progetti di Corporate Social Responsibility in ambito artistico, ottenendo numerosi riconoscimenti tra cui la Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana nel 2015.

amanutricresci.com/cramum/

Instagram (@cramum)

Facebook (/cramum)

DESIGN ELEMENTI

Dal 2003 DesignElementi è distributore esclusivo di Gaggenau, il marchio luxury dell’incasso del Gruppo BSH Elettrodomestici S.p.A. Opera come gruppo organizzato in due strutture sinergiche con 5 spazi espositivi: DesignElementi Milano segue Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta, mentre DesignElementi Marche si occupa della distribuzione per Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo, Romagna e Molise. Nel corso degli anni l’offerta commerciale è stata arricchita da partnership con esclusivi brand del mondo ambiente cucina e da un ventaglio di servizi che DesignElementi offre ai propri clienti: consulenza a 360°, eventi culturali, showcooking, corsi di formazione e corsi di cucina.

www.designelementi.it

Instagram (@designelementiofficial)

Facebook (/designelementi)